L'Ansaldo-Breda abbandona la Sicilia

PALERMO *Un'altra tegola sull'economia siciliana, un altro grande gruppo industriale ha deciso di lasciare l'isola. L'azienda in questione è l'Ansaldo-Breda, che nell'isola è proprietaria dello stabilimento Imesi di Carini, in provincia di Palermo, dove lavorano 164 addetti. Il gruppo Ansaldo-Breda nei giorni scorsi ha comunicato alle Rsu di Fim, Fiom e Uilm l'apertura della procedura di cessione del sito produttivo. I sindacati sono contrari al progetto di scorporo e temono per il futuro dello stabilimento e la salvaguardia dei posti di lavoro. L'azienda ha già siglato un preliminare d'accordo con la Keller Elettromeccanica dell'industriale toscano Piero Mancini, che in Sicilia controlla la fabbrica di materiale rotabile K&M e la società di installazioni telefoniche la Telecom Srl. Gli operai si sono immediatamente mobilitati, ed hanno bloccato il traffico davanti alla sede della Presidenza della Regione. Il segretario della Fiom provinciale di Palermo, Maurizio Calà spiega: «Chiediamo alla Regione un intervento deciso contro un'operazione che significherebbe la scomparsa dalla Sicilia di un pezzo importante dell'industria nazionale». È sulla perdita di competitività dell'isola, oltre che sulla salvaguardia dei posti di lavoro, che la Cgil insiste. L'Imesi di Carini, è nel suo settore, uno dei più grandi stabilimenti d'Europa: in questa fabbrica sono stati realizzati pezzi per le metropolitane di Boston, Atlanta e Lille. E' un pezzo di storia dell'industria italiana. I sindacati in maniera unitaria sostengono che «l'azienda non ha alcun motivo di vendere, ha i bilanci in attivo e un portafoglio commesse che gli consente di avere lavoro almeno per i prossimi quattro anni».*

Salvo Fallica

Appello al Tar del Lazio. Contestata la circolare del Tesoro che ne limita l'attività

Fondazioni, nuovo ricorso contro Tremonti

Bianca Di Giovanni

ROMA Ormai è una guerra senza esclusione di colpi quella tra Giulio Tremonti e le Fondazioni bancarie. All'ultima mossa del ministero (una circolare, per la verità redatta in forma non molto diversa da una semplice lettera e firmata dal direttore generale Domenico Siniscalco) gli enti di origine bancaria hanno risposto con l'ennesimo ricorso al Tar. Aumentano così i procedimenti giudiziari e si infittiscono le «trame giuridiche» in una partita a scacchi che sta letteralmente paralizzando l'attività delle Fondazioni ormai da più di un anno.

A rivelare la decisione del ricorso è stato ieri il legale della Fondazione Mps Pietro Rescigno, in occasione del convegno «Le Fondazioni bancarie tra innovazioni legislative e autonomia statutaria» presieduto da Leopoldo Elia. Oltre al merito, il giurista contesta la forma con cui da Via XX Settembre sono giunte le ultime disposizioni. «Ora si danno indirizzi anche per lettera - dichiara - Prima o poi si arriverà alle cartoline illustrate». Quanto agli altri istituti, sono in procinto di seguire le orme dei senesi, rivela uno dei legali dell'Acri Piero Schlesinger. «Secondo una logica difficile da capire - spiega Schlesinger - nonostante il fatto che il Tar abbia sospeso l'applicabilità delle nome del regolamento ed abbia rinviato l'intera questione alla Consulta, il Tesoro sembra dire che quella legge deve andare avanti lo stesso». In sostanza la disposizione ordina agli istituti di rivolgersi alla Vigilanza per ogni decisione di carattere straordinario. «Come dire: o la paralisi o la resa», spiega il costituzionalista Leopoldo Elia.

Dipanare il bandolo della matassa Fondazioni non è facile. L'intera questione che accende il duello con il ministero ruota attorno allo status degli istituti: si tratta di enti privati o pubblici? Su questo è chiamata a decidere la Consulta, a cui ci si è appellati in due fasi successive. È prevedibile che la Corte ci metterà un anno per disegnare i limiti e le caratteristiche della natura delle Fondazioni. Nel frattempo è guerra.

«Tutte e due le parti concordano sulla natura privata - spiega il professor Marcello Clarich - Anche il Tesoro, visto che se non fosse così con la riforma del titolo V non potrebbe intervenire su organismi pubblici». E allora? Il discrimine passa sulla parola «speciale» inserita nella definizione degli enti: sono privati ma di tipo speciale. La questione non è di lana caprina, perché sui ricchi forzieri delle Fondazioni sono in molti a voler mettere le mani. Il ministero vorrebb dare indicazioni su come erogare le risorse, oltre che destinare la maggioranza delle poltrone agli enti locali, fornendoli di una ricca cassaforte (soprattutto a Nord, non è un caso che la Lega prema per la riforma Tremonti). Ma se gli enti sono privati l'interferenza diventa pesante.

Fiat, la Borsa non vuole l'aumento di capitale

Nuova giornata nera in Piazza Affari (-3,7%). Venerdì gli Agnelli in assemblea

Roberto Rossi

MILANO La prospettiva di una ricapitalizzazione della Fiat al mercato non piace proprio. Non piace il fatto che i problemi di Torino vengano scaricati di nuovo sulle spalle dei risparmiatori. E così, per il secondo giorno consecutivo, il titolo è sceso. E lo ha fatto in modo pesante (-3,7% a 8,235 euro) toccando dei livelli che non raggiungeva dal 2 gennaio scorso. Dal massimo di una settimana fa, a 9,6 euro, Fiat ha ormai ceduto quasi il 15% del valore.

Ma a condizionare l'andamento di Fiat non è stata solo la prospettiva di tirare fuori di nuovo il portafoglio, come successe anche l'aprile scorso quando il titolo navigava attorno i quindici euro, quanto l'idea che lo si faccia sempre con la famiglia Agnelli sulla plancia di comando. «Il mercato - ha detto un operatore alla Reuters - si sta rendendo conto che la famiglia non molla, che resterà saldamente al proprio posto senza fare spazio all'intervento di un Colaninno».

La ricapitalizzazione, stimata in circa 3 miliardi di euro, avrebbe già ricevuto la disponibilità, oltre che di Ifi e Ifil, anche dei soci del patto di consultazione (Generali, Deutsche Bank e Sanpaolo Imi, tutti in possesso di una quota di poco superiore al 2% del Lingotto), e di quelli storici, come Mediobanca. Stando alle stesse ipotesi, le finanziarie di casa Agnelli metterebbero sul piatto fino a 750-1.000 milioni di euro.

Oltre all'immissione di denaro fresco i vertici della Fiat stanno pensando all'ingresso di nuovi soci. Come Emilio Gnutti con la sua Hopa. Intanto va avanti senza soste il piano di scorporo dell'Auto come ammesso due giorni fa dal presidente Paolo Fresco.

E tutto questo alla luce del viaggio che il presidente della Fiat, assieme all'amministratore delegato Alessandro Barberis, ha fatto in America. Nella loro trasferta a New York i due avrebbero raggiunto un accordo quadro con General Motors. Secondo il quale il "put", l'opzione di vendita sull'80% di Fiat Auto da esercitare entro il 2004, sarebbe stato barattato in cambio di un apporto, da parte di Gm, di un miliardo di euro. Alle indiscrezioni General Motors ieri non ha voluto commentare.

Resta da capire se nello scambio, che ormai appare certo, General Motors non sia tentata dal chiedere anche qualcosa in più. E che potrebbe chiedere al Lingotto? Alcune presenze Fiat in giro per il mondo. Come quella in Brasile dove la casa di Torino ha il più grosso insediamento in terra straniera.

In attesa di eventi futuri il prossimo appuntamento certo è quello di venerdì 24. Quando si svolgerà l'assemblea dell'accomandita della famiglia (la Giovanni Agnelli & C. Sapa, la cassaforte di casa). In quell'occasione l'Avvocato annuncerà la decisione di cedere l'usufrutto (il 30% circa detenuto attraverso la «Dicembre società semplice») della sua quota alla moglie Marella e alla figlia Margherita. La rappresentanza legale invece passerà nelle mani del nipote John Elkann, già socio accomandante e membro del consiglio di amministrazione Fiat. Una vera e propria investitura.

L' amministrore delegato Fiat Alessandro Barberis

Chiamparino

«Positivo lo scorporo dell'auto»

TORINO «La scissione di Fiat Auto può essere positiva perché così chi vuole investire nell'Auto lo fa, senza pensare magari al Corriere della Sera o alla Toro». Ad affermarlo è Sergio Chiamparino, dopo l'incontro tra gli enti locali piemontesi e l'amministratore delegato della Fiat, Alessandro Barberis. «C'è però un aspetto problematico - ha puntualizzato il sindaco - e cioè il rischio che si crei una società che si lascia lentamente deperire, facendo operazioni di dismissioni a pezzi. Ritengo però che l'aspetto positivo prevalga sul pericolo perché quest'ultimo si può governare». Una posizione condivisa anche dal governatore, Ghigo.

Dei futuri assetti del gruppo Fiat, però, ieri a Torino non si è ufficialmente parlato. Da parte Fiat, comunque, ci sarebbe stata la disponibilità, mai esplicitata in passato, «di lavorare insieme per il distretto dell'auto». E cioè, come ha spiegato Chiamparino, sui programmi di formazione per gli operai in cigs studiati dagli enti locali e che riguarderebbero non solo i dipendenti Fiat Auto ma anche quelli dell'indotto e delle collegate.

Ieri, poi, Barberis ha annunciato che Mirafiori verrà costruita dal 2004 una piccola monovolume Lancia che si affiancherà a quella Fiat che debutterà quest'anno.

m.b.

Presentato «Progetto Italia». Tim conferma il trend positivo dei primi nove mesi 2002

Telecom, 30 milioni per ricerca e cultura

MILANO Un impegno di oltre 30 milioni di euro solo nel primo anno, circa 100 milioni in un quadriennio, per sviluppare ricerca scientifica, cultura, attività sociali e sportive. Telecom Italia vara «Progetto Italia», complesso di iniziative a tutto raggio. Una trentina i progetti che beneficeranno degli stanziamenti Telecom e del suo supporto anche come partner, in una selezione condotta sulla base della qualità delle iniziative e della capacità effettiva del gruppo di sostenerle.

Per le attività culturali si spazia dal Laboratorio Digitale Telecom Italia per la Scuola Nazionale di Cinema, al Festival della Scienza di Genova, passando per i servizi di tlc per il Polo Museale Romano. Attenzione particolare al contributo tecnologico di Telecom, mentre sul fronte sociale il gruppo mira soprattutto a sostenere le attività legate alla ricerca, con forte accento sull'istruzione e la divulgazione, oltre alla raccolta fondi (Telethon, Airc, Fai e Special Olympics) e alle tecnologie per la solidarietà (Emergency, Pony della solidarietà).

Il progetto, come ha spiegato il presidente di Telecom, Marco Tronchetti Provera, vuole essere «un apporto che deriva anche dalla tradizione di Pirelli e Olivetti, dei loro laboratori di ricerca e della Fondazione Silvio Tronchetti Provera».

Marco Tronchetti Provera

Le differenti iniziative si suddividono in tre aree di intervento: attività culturali, con particolare attenzione al salto di qualità consentito dall'introduzione delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione, sfruttando la multimedialità e una rete veloce e potente. Attività sociali, soprattutto legate alla ricerca, con forte accento su istruzione e formazione. Attività sportive, viste come veicoli di valori, presenti nel gioco di squadra come nelle discipline individuali.

Ancora Tronchetti Provera: «In un momento non facile, di crescenti tensioni a livello internazionale, sentiamo la necessità di dare qualche cosa di più, affinchè la crescita possa poggiare su condizioni sociali, culturali e scientifiche che diano impulso per un ulteriore sviluppo».

E intanto, l'amministratore delegato di Tim, Marco De Benedetti, annuncia notizie positive per il gruppo: «I risultati per i primi nove mesi dell'anno sono stati perfettamente in linea - dice infatti - e posso anticipare che il quarto trimestre conferma un trend in linea con il raggiungimento dei nostri piani». «Il nostro piano industriale - ricorda - prevede una crescita dei ricavi del 5-7% medio all'anno».

Positive, comunque, le previsioni per l'intero gruppo: per gli analisti dell'agenzia Merril Lynch, infatti, nonostante Telecom Italia sia uno dei gruppi più cari nella telefonìa fissa, continua a valere la raccomandazione «buy», comprare.

Più in generale, i vertici di Pirelli e Telecom pensano ad un 2003 ancora difficile per l'economia in Italia e in Europa. «È la diagnosi evidentemente comune a tutti gli osservatori» commenta Tronchetti Provera, che lancia comunque un messaggio positivo: «L'unica cosa che posso ancora sottolineare è che quando dall'esterno non arriva nulla di buono bisogna che ognuno faccia il suo dovere laddove opera. E, alla fine, i risultati si ottengono».

la.ma.

VERSO LA CONVENZIONE DEI DEMOCRATICI DI SINISTRA
PER IL PROGRAMMA DELL'ULIVO

Idee e proposte per una riforma del sistema radiotelevisivo

Mercoledì 22 gennaio, ore 15.30
Palazzo Marini, via del Pozzetto 158

Introduzione di
Fabrizio Morri

Illustrazione dello
"Schema per una riforma del sistema radiotelevisivo"
on.le Giorgio Bogi

Interviene
PIERO FASSINO

Partecipano:
Gavino Angius
Franco Bassanini
Antonello Falomi
Beppe Giulietti
Giovanna Melandri
Stefano Passigli
Claudio Petruccioli
Carlo Rognoni
Francesco Tempestini
Luciano Violante
Vincenzo Vita

A cura del Dipartimento Informazione
e dei Gruppi Parlamentari dei Democratici di Sinistra

MACCHINE UTENSILI

Nel 2002 ordinativi in calo del 9%

I costruttori italiani di macchine utensili, robot e automazione, nel corso del 2002 hanno registrato una diminuzione degli ordini pari a circa il 9% rispetto alla media, già negativa, dell'anno precedente. Sono i dati elaborati dal Centro Studi & Cultura d'Impresa dell'Ucimu. Sul risultato finale ha pesato particolarmente il calo degli ordini esteri che è stato di -15,3%, mentre sul mercato domestico la riduzione è stata più contenuta: 3,5%. A mitigare il risultato c'è però quello degli ordini effettuati nel quarto trimestre cresciuti invece del 14,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

SUPERMERCATI GUM

Lavoratori in corteo a Bari e Lecce

Ieri mattina per alcune ore decine di ex dipendenti della Ce.Di. Puglia - società consortile per la distribuzione delle merci che due anni fa aveva acquistato i supermercati «Gum» e «Tarantini» dalla Standa e che è in liquidazione dal 18 settembre scorso con 1.700 tra dipendenti, lavoratori dell'indotto e quelli cooperative senza soldi e prospettive occupazionali - hanno occupato la stazione centrale di Bari. I manifestanti si sono poi sposati davanti alla prefettura ed una delegazione ha incontrato il prefetto. Sempre ieri mattina manifestazione a Lecce dei lavoratori della «Gum» davanti alla prefettura ed incontro di una delegazione con il prefetto.

BANCA INTESA

Collocati bond per 750 milioni di euro

Nei primi 15 giorni di gennaio Banca Intesa ha collocato titoli di debito per un totale di 750 milioni di euro. L'istituto ha lanciato due bond che, alla scadenza, rimborseranno il capitale più un rendimento minimo garantito. Il primo è un'obbligazione triennale, con cedola del 4,10% per il primo anno e indicizzata all'inflazione per gli altri due anni. Il secondo è un quinquennale con cedola fissa del 4,25% per i primi due anni, che diventa variabile per i restanti tre anni.

POLO ELETTRONICO

Dall'Aquila a Roma contro la crisi

Una grande manifestazione delle lavoratrici e dei lavoratori aquilani avrà luogo oggi a Roma per denunciare la grave crisi che ha colpito il polo industriale elettronico dell'Aquila. Sono in pericolo le sorti di 1.500 lavoratori e le prospettive industriali di un territorio che da decenni ha consolidato una preziosa vocazione per la produzione elettronica e delle telecomunicazioni. Dopo la manifestazione, Cgil-Cisl Uil nazionali insieme a Fim-Fiom-Uilm nazionali ed alle organizzazioni sindacali aquilane guideranno una delegazione che sarà ricevuta a Palazzo Chigi.

A.C.E.R.
Azienda Casa Emilia Romagna della Provincia di Reggio Emilia
Piazza Vallisneri n. 4 - 42100 Reggio Emilia Tel. 0522/495611 - Telefax 0522/453183
E-mail: INFO@ACER.RE.IT - Sito Internet: WWW.ACER.RE.IT

ESTRATTO DI BANDO DI GARA
Questa Azienda bandisce una gara per pubblico incanto per il seguente appalto:

Oggetto:	Recupero di 6 alloggi (edificio ex scuola elementare) e costruzione di 5 alloggi in Comune di Casalgrande, località Dinazzano
Importo a base di gara:	Euro 887.000,00 (di cui Euro 25.000,00 per oneri per la sicurezza)
Località di esecuzione:	Casalgrande (RE), località Dinazzano
Modalità di aggiudicazione:	A corpo, col criterio del prezzo più basso determinato mediante offerta a prezzi unitari
Ritiro della lista delle lavorazioni e della restante documentazione:	Ufficio Tecnico dell'ACER (geom. Elena Quadri - tel. 0522-495648, dal 20.1.2003 al 27.2.2002).
Termine per presentare offerta:	ore 12 di venerdì 28 febbraio 2003
Prima seduta pubblica di gara:	Lunedì 3 marzo 2003 ore 9.30
Informazioni:	ACER di Reggio Emilia, tel. 0522-495611
Responsabile del procedimento:	dott. ing. Pier Giorgio Croxatto

Il testo integrale del bando è scaricabile all'indirizzo: www.acer.re.it.
Il Responsabile del Procedimento dott. ing. Pier Giorgio Croxatto